

DOMENICA 22 GIUGNO 2014

CORPO DI CRISTO, CORPO DELL'UMANITA'

Vangelo Giovanni 6, 51-58

Io sono il pane, quello vivo, venuto dal cielo. Se uno mangia di questo pane, vivrà per sempre. Il pane che io gli darò è il mio corpo, dato perché il mondo abbia la vita. Gli avversari di Gesù si misero a discutere tra di loro. Dicevano: "Come può darci il suo corpo da mangiare?". Gesù replicò: "Io vi dichiaro una cosa: se non mangiate il corpo del Figlio dell'uomo e non bevete il suo sangue, non avete in voi la vita. Chi mangia il mio corpo e beve il mio sangue ha la vita eterna, e io lo risusciterò l'ultimo giorno; perché il mio corpo è vero cibo e il mio sangue è vera bevanda. Chi mangia la mia carne e beve il mio sangue rimane unito a me e io a lui. Il Padre è la vita: io sono stato mandato da lui e ho la vita grazie a lui; così chi mangia me avrà la vita grazie a me. Questo è il pane venuto dal cielo. Non è come il pane che mangiarono i vostri antenati e morirono ugualmente; chi mangia questo pane vivrà per sempre.

Dire in latino "Corpus Domini" in questa società probabilmente può significare "qualcosa" per le persone adulte e anziane, meno per i giovani se non per quelli che vivono un'esperienza ecclesiale piuttosto intensa, anche se per tutti resta aperta la questione della testimonianza coerente nella vita. Le solenni celebrazioni di un tempo certamente risentivano di una tradizione nata nel secolo XIV quando nella Chiesa cattolica c'è stata l'esigenza di ribadire con forza e costanza la presenza di Cristo nel Pane e nel Vino dell'Eucarestia.

La riflessione sull'Eucarestia non dovrebbe partire dal Pane e del Vino "consacrati", bensì da tutta la vita di Gesù di Nazaret, dalla sua corporeità che comunica le parole e i gesti dell'amore incondizionato pieno di compassione, di attenzione, di ascolto; che diventa guarigione, perdono, salvezza, fiducia e incoraggiamento.

Il corpo di Cristo è la sua umanità che si dona... La sua presenza e il suo amore incondizionato provocano la reazione delle classi dirigenti, la critica crescente, fino all'opposizione, all'avversione, alla condanna a morte. Gesù celebra la Pasqua con i suoi discepoli, proprio nell'imminenza del suo arresto, del processo farsa, della tortura e della uccisione violenta sulla croce... Durante la cena spezza il pane e invita a mangiarne insieme, facendolo diventare sua presenza donata fino a dare la vita, fino a spargere il suo sangue. Le parole e i gesti di Gesù nella cena della Pasqua trovano attuazione veritiera nella sua passione e uccisione sulla croce. Il suo corpo è veramente dato e il suo sangue veramente versato, come conseguenza delle parole e dei gesti della sua vita. L'attenzione all'Eucarestia, alla presenza di Gesù nel Pane e nel Vino non devono diventare un devozionalismo staccato dalla vita, una adorazione che conferma una spiritualità individualista; invece la disponibilità interiore e poi la dedizione attiva, concreta di rapportare costantemente la presenza di Gesù nell'Eucarestia e la sua presenza in chi ha fame, sete; in chi è spogliato dei vestiti e della dignità; in chi è ammalato nel corpo, nella psiche, nell'anima; in chi è in carcere, in chi è straniero..."Ogni volta che avete fatto questo (con accoglienza, premura, autentica solidarietà) a uno dei fratelli, l'avete fatto a me."

Il Vangelo di Giovanni (6, 51-58) riporta i passaggi conclusivi della lunga riflessione di Gesù a coloro che erano ritornati da lui perché ripettesse il segno dei pani e dei pesci condivisi da una

moltitudine, Gesù dice di essere lui il pane vivo venuto dal cielo e che se qualcuno mangia di questo pane vivrà per sempre. Gli avversari obiettarono che non è possibile che lui dia loro questo pane, il suo corpo e il suo sangue. E Gesù ripropone questa possibilità di mangiare il suo corpo e di bere il suo sangue per nutrire la vita e il suo significato profondo. L'obiezione è ben oltre la concretezza considerata possibile o impossibile; riguarda la disponibilità all'amore profondo, a vivere impegno, professioni, compiti, ruoli nella famiglia, nei luoghi di lavoro, nelle istituzioni, nella politica, nella Chiesa animati dall'amore. Credere che l'incontro con Gesù nutre questa disponibilità: questa è la sfida, la ricchezza, l'esperienza possibile.

INCONTRI DELLA SETTIMANA

- **Celebriamo ogni giorno l'Eucarestia alle ore 8.00, con possibilità per le ore 19.00, da richiedere possibilmente entro il venerdì precedente.**

- ❖ **Domenica 22 giugno Celebrazioni Eucarestia ore 8 e alle 10.30**
L'Eucarestia delle 8 si conclude con il segno della processione con l'Eucarestia sulla piazza del paese.

AVVISO

Venerdì 20 giugno giornata del rifugiato

Partecipazione all'iniziativa del cammino di pace a Redipuglia e nei luoghi della tragedia della 1ª guerra mondiale

INCONTRI DI PIERLUIGI

- **Martedì 17 nel pomeriggio: incontro nella chiesa per gli anziani di Villa Santina**
- **Venerdì 20 nella mattinata: partecipazione alla giornata del rifugiato a Redipuglia**

Ore 20.30

Partecipazione alla memoria di S. Giovanni Battista sul fiume Natisone con la comunità parrocchiale di S. Giovanni al Natisone

NEL CENTRO BALDUCCI

- **Giovedì 19 nella mattinata incontro dei preti della Lettera di Natale**